Anno 49.° N. 91

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grande battaglia nei Carpazi continua

I russi hanno superato i Beskidi - La guerra degli aeroplani

I russi conquistano i Beskidi
e scendono nella pianura ungherese

PIETROGRADO, 8. — *Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Nei Carpazi, malgrado il contrattacco del nemico che ricevette importanti rinforzi distaccati dalle truppe austro-tedesche operanti nelle altre regioni, la nostra offensiva continuò sul fiume Toplia, in direzione di Ouszok.

« Tutte le colline della catena principale dei Beskidi ad ovest del villaggio di Ostry e del villaggio di Kygoma, si trovano nelle nostre mani.

« Le nostre truppe s'impadronirono anche dei contrafforti meridionali.

« Nella giornata del 5 aprile facemmo 2000 prigionieri, prendemmo tre cannoni e parecchie mitragliatrici.

« Sugli altri settori del nostro fronte non vi sono modificazioni essenziali.

« Si segnalano soltanto scontri d'importanza secondaria ed alcuni scambi di fucilate ». (Stefani)

Gli austriaci insistono sul loro successo
nei combattimenti di Pasqua

VIENNA, 8. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

« I combattimenti accaniti che continuano da settimane nel settore dei Beskidi orientali hanno raggiunto il punto culminante nella battaglia combattuta durante le giornate di Pasqua. Gli attacchi russi interrotti specialmente dai due lati della valle dei Laboretz, ove il nemico aveva messo in linea la maggior parte delle forze divenute libere davanti a Przemysl, sono stati respinti in questi giorni con perdite assolutamente considerevoli per il nemico.

« I contrattacchi delle truppe tedesche e di quelle austro-ungariche, hanno condotto sulle colline ad ovest e ad est di quella valle alla conquista di parecchie forti posizioni russe.

« Benchè i combattimenti su questo fronte non siano ancora terminati, tuttavia il successo della battaglia di Pasqua, la quale ci permise di fare 10.000 prigionieri non feriti e di prendere numeroso materiale da guerra, è incontestato.

« Ad est della valle della Borocza si svolge un combattimento violento in vari settori delle montagne boscose.

« Nella Galizia sud-orientale in talune località vi furono combattimenti di artiglieria.

« Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale regna relativa calma ».

La formidabile pressione russa
confessata anche a Berlino

BERLINO, 7. — *Sulla battaglia nei Carpazi mandano dal quartiere austriaco che gli alleati calcolano che la tattica ostinatamente seguita dai russi, di rinnovare gli attacchi in massa sacrificando una enorme quantità di uomini, debba alla fine portare l'esercito russo all'esaurimento. Finora però confessano che di simile esaurimento non v'è traccia alcuna. Le truppe austro-tedesche sono sottoposte a durissima prova.*

A proposito della situazione nei Carpazi, la Kreuzzeitung *nota:*

« Il ritiro della linea austriaca sul tratto Cisna-Berechy era necessario perchè colonne austriache si erano spinte entro la linea russa come un cuneo, che non si sarebbe potuto mantenere se contemporaneamente non si avanzava da destra e da sinistra. Le nuove posizioni a pochi chilometri addietro offrono punti d'appoggio molto migliori. Del resto l'avanzata austriaca in questa direzione aveva perduto d'attualità dopo la caduta di Przemysl e al ritiro da questo punto si contrappongono progressi ad est della valle di Latorcza; ma nè l'uno nè l'altro hanno valore risolutivo. La fase decisiva si farà ancora attendere ».

Nel Belgio e in Francia
Attacchi e contrattacchi alle trincee
I francesi mantengono le loro conquiste

PARIGI, 8. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Vi furono combattimenti di artiglieria in Belgio, nella vallata dell'Aisne e ad est di Reims.

« I risultati ottenuti fra la Mosa e la Mosella, segnalati ieri sera sono confermati. Le pioggie di quest'ultimi giorni intesero profondamente il suolo argilloso nella Woevre, ciò che rende i movimenti dell'artiglieria difficili ed impedisce ai proietti di scoppiare.

« Le nostre truppe consolidarono i progressi fatti il giorno innanzi. Mantenemmo tutti i nostri guadagni dopo quattro contrattacchi straordinariamente violenti. Ad Eparges specialmente l'ultimo contrattacco tedesco effettuato da un reggimento e mezzo fu completamente respinto: I tedeschi subiron enormi perdite. I loro cadaveri ricoprirono il terreno. Trecento uomini che avevano per un momento progredito davanti alle linee tedesche furono falciati dalle nostre mitragliatrici. Nessuno di essi sfuggì.

« Al Bois Brulè prendemmo una trincea nemica ». (Stefani)

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data 8 aprile:*

« Teatro occidentale. — *I combattimenti tra la Mosa e la Mosella continuano nella pianura della Woevre.*

« Ad est a sud-est di Verdun tutti i molti attacchi francesi sono falliti. Le forze nemiche che erano penetrate in taluni punti fino nelle nostre trincee avanzate delle colline di Combres, ne sono state scacciate con un contrattacco. I battaglioni che erano sbucati dal bosco di Selouse a nord di Saint Mihiel contro le nostre posizioni, sono stati ricacciati in quel bosco con perdite gravissime.

« Nella foresta di Ailly si svolgono accaniti combattimenti corpo a corpo. Sul margine del bosco ad ovest di Apremont, le nostre truppe hanno inseguito il nemico che aveva attaccato senza successo.

« Quattro attacchi francesi contro le posizioni a nord di Fliray come pure due attacchi fatti la sera ad ovest del bosco di Le Pretre, sono falliti con gravissime perdite sotto il nostro fuoco.

« Tre attacchi notturni sono falliti nel bosco di Le Pretre.

«Le perdite totali francesi sull'intero del fronte sono state di nuovo straordinariamente elevate, senza che il nemico abbia potuto registrare anche il minimo successo.

« Nella regione di Rethel un aviatore nemico, che veniva da Parigi, è stato costretto ad atterrare. Il pilota ha confessato che finora nulla è trapelato a Parigi sulle perdite francesi nella battaglia di Champagne.

« I combattimenti sull' Hartmannsweillerkopf continuano ancora.

« Teatro orientale. — *Sul fronte orientale non è avvenuto alcun combattimento da segnalare.*

« Causa il cattivo tempo le strade sul territorio russo nelle vicinanze della frontiera, sono assolutamente prive di consistenza »

Grande giornata di voli
degli aviatori francesi

PARIGI, 8. — *Un comunicato ufficiale reca:*

« Le prime giornate di primavera portarono una nuova attività degli aviatori francesi. Nella sola giornata del 2 aprile, gli aviatori effettuarono 43 ricognizioni e 22 regolamenti di tiro e presero numerose fotografie delle posizioni nemiche.

« Nello stesso giorno gli aviatori compirono sette bombardamenti.

« Nella mattinata una squadriglia bombardò in Alsazia gli hangars e il campo di aviazione di Habsheim, la officina di Dietwiller, la stazione di Valhaeim. A Bensdorff furono bombardati la stazione e gli accantonamenti nemici. Nella Woevre sette aeroplani crivellarono di proiettili i baraccamenti tedeschi di Vigneulles.

« Il terreno di aviazione di Coney, Lechateau e la stazione di Commines (Belgio) furono pure bombardati.

« Venuta la notte gli aviatori ripresero l'aria. Le stazioni di Commepy, Dontrieu, Ecaille, Saint Etienne sur Yiuppe, Bezanmont, Pont Favereger ricevettero granate e migliaia di piccole freccie.

« E' noto inoltre che il 1 aprile due aviatori furono abbattuti uno nella regione di Soissons dopo una lotta vivacissima, l'altro nella vallata della Lys, con tiro di mitragliatrici.

« La mattina del 2 aprile un aeroplano francese vedendo un «Albatros» dirigentesi verso la città, gli diede la caccia e gli tagliò la strada. Fu fatto segno a vivo fuoco di fucileria a cui rispose efficacemente. Finalmente l'«Albatros», colpito, cadde nelle linee francesi. Il pilota e l'osservatore furono fatti prigionieri.

« Così con attività continua, con instancabile audacia e fortunato spirito offensivo, gli aeroplani francesi acquistano incontestabilmente il dominio dell'aria ».

Il numero dei prigionieri austriaci
di Przemysl internati in Russia

PIETROGRADO, 8. — *Lo sgombro dei prigionieri da Przemysl è terminato. Sono stati inviati, in tutto, nell'interno della Russia, nove generali, 2307 ufficiali e 113.890 soldati. Sono stati mantenuti negli ospedali di prima linea 3800 malati o feriti ai quali lo stato di salute non permette di sopportare un trasporto immediato ».* (Stefani)

Una scorreria di aeroplani austriaci
sul territorio montenegrino
12 uccisi e 40 feriti a Podgoriza

CETTIGNE, 7. — *Gli aeroplani austriaci raddoppiano di attività. Sabato due aeroplani gettarono su Antivari Vecchia, nei quartieri lontani dal porto, quattro bombe che uccisero un vecchio.*

Domenica degli apparecchi gettarono sul porto diciassette bombe senza causare danni.

Ieri nel pomerigio un aeroplano bombardò Podgoritza lanciando in mezzo al mercato sette bombe che uccisero dodici persone e ferirono 48 compresi vecchi, donne e fanciulli. Una donna dette alla luce un bambino al momento stesso in cui veniva mortalmente colpita dallo scoppio della granata.

Parecchie case furono demolite dai proiettili. (Stefani)

PODGORITZA, 7. — *Nel bombardamento d'oggi non vi furono vittime fra gli italiani qui residenti.* (Stefani)

I particolari sull'ultimo
bombardamento di Belgrado

NISCH, 8. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Il giorno 6 verso le sei pomeridiane il nemico riprese il bombardamento di Belgrado e delle colline di Bejana con batterie di artiglieria pesante e lanciò sulla città trenta granate. Non si segnala nessuna vittima ma soltanto danni materiali poco importanti.

« Il nemico cessò il bombardamento di Belgrado verso le 7 pomeridiane, avendo la nostra artiglieria ridotto al silenzio quella nemica.

« Nello stesso giorno il nemico fece pasasre esploratori sull'isola di Vitchawaad a sud del Danubio, ma il tentativo fallì grazie alla precisione del tiro delle nostre artiglierie. (Stef.)

Un battello turco nell'Eufrate
sbaraglia una cannoniera inglese?

COSTANTINOPOLI, 8. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« Nulla oggi nei vari teatri della guerra che meriti di essere segnalato.

« Notizie da fonte privata e sicura da Bagdad dicono che ieri un battello a vapore turco in servizio di sorveglianza sull'Eufrate, aprì da Songaff nei dintorni di Korna il fuoco contro una grande cannoniera inglese. Venti granate colpirono la cannoniera, provocando l'incendio nel compartimento delle macchine e danneggiando altre parti della nave. La cannoniera potè ritirarsi a stento, in grazia del soccorso di altre navi inglesi ».

La nota degli Stati Uniti alla Francia
accompagnata da amichevoli dichiarazioni

PARIGI, 8. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America fu incaricato dal suo governo di far conoscere al ministro degli esteri il modo di vedere del gabinetto di Washington a proposito della comunicazione fatta dal Governo francese del decreto 16 marzo relativo al commercio colla Germania. Tale modo di vedere è esposto nella nota rimessa al gabinetto britannico dall' ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, in risposta alla comunicazione dell'ordine del Consiglio britannico in data 15 marzo.*

Assolvendo la sua missione il 3 di aprile, l'ambasciatore dichiarò a Delcassè come l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra ebbe a dichiarare a Grey, per istruzioni del Governo americano, che la presente dichiarazione delle vedute degli Stati Uniti è fatta con lo spirito più amichevole e conformemente alla piena franchezza che caratterizzò sempre le relazioni tra i due governi nel passato ed a cui sono in larga misura dovute per l'amicizia esistente fra le due nazioni senza interruzione da oltre un secolo.

La nota rimessa a Delcassè è identica a quella rimessa a Grey.

Il " Prinz Eitel „ internato

WASHINGTON, 8. — *Il capitano dell'incrociatore ausiliario* Prinz Eitel Friedrich *informò il capo delle dogane di Newport News che desidera che la nave venga internata, non essendo giunti i soccorsi che avrebbero resa possibile l'evasione. La nave sarà perciò internata nell' arsenale di Norfolk.*

Un combattimento nella Cirenaica

TRIPOLI, 7. — *Una colonna mista di truppe indigene con bande di irregolari, al comando del tenente colonnello Gianninazzi, per proteggere la raccolta dell'orzo di popolazioni sottomesse, avanzò il 15 corrente a sud-est di Misda, raggiungendo l'Uadi Marsid.*

Il successivo giorno 6, mentre si accingeva ad accampare, fu violentemente attaccata da considerevoli forze ribelli, valutate ad un migliaio di uomini.

Il combattimento durò asprissimo fino a notte. Il nemico fu respinto con gravi perdite. Le nostre perdite sono un ufficiale morto ed alcuni feriti sei soldati della truppa bianca feriti. La truppa libica ebbe un centinaio fra morti e feriti. (Stefani)

Come fu arrestato dai tedeschi
il borgomastro di Bruxelles
L'eroico contegno di Adolfo Max

PARIGI, 8. — Il sindaco di un sobborgo di Bruxelles fornisce ora la versione esatta e altamente drammatica dell'arresto del borgomastro della città, Max. Egli così racconta:

« Il borgomastro Max era riuscito, d'accordo coi sindaci dei sobborghi, a ottenere che il contributo di guerra di 50 milioni, che i tedeschi volevano, fosse ridotto a venti, pagabile in cinque rate settimanali di quattro milioni ciascuna. Ma alla vigilia dell'ultima scadenza il governatore tedesco, entrato nel gabinetto del borgomastro, gli disse con grande disinvoltura: « — Allora domani pagherete l'ultima rata dei venti milioni?

« — Ceramene; e, come sempre all'ora fissata.

« — E gli altri trenta milioni quando li pagherete?

« E siccome Max faceva osservare la illegalità della cosa, poichè il governatore tedesco aveva pienamente consentito a che fossero pagati solamente venti milioni di contributo il governatore rispose:

« — Se voi non pagate gli altri 30 milioni, avrò il dolore di non requisire più, ma di far prendere dai miei soldati tutto quello di cui hanno bisogno, ovunque si trovi.

« Adolfo Max prese allora un'energica risoluzione: domandò ai banchieri di non versare più un soldo dell'ultima rata. Poi convocò, per l'indomani, giorno della scadenza, la Confederazione dei borgomastri, In quella storica seduta Max, con la sua abituale autorità e la sua profonda scienza giuridica, li pose al corrente della situazione, facendo risaltare la infamia tedesca e la sua illegalità.

« Ad un certo punto della seduta un ufficiale tedesco si fece annunziare e, appena introdotto, annunziò: — Signor borgomastro, S. E. il governatore vi prega di seguirmi, perchè vuol parlarvi.

« Max non esitò un istante: — Deploro vivamente — disse — di non potervi precedere. Ma sto conferendo coi miei onorevoli colleghi di affari interessanti, e non posso abbandonarli. Alle 5 precise sarò dal governatore.

« E trasse tranquillamente l'orologio, che pose sul tavolo.

« Una mezz'ora dopo l'ufficiale ritornava dicendo: — Ho avuto l'ordine dal governatore di condurvi immediatamente innanzi a lui.

« Max balzò in piedi: — Ho detto alle 5, signore. Non ho che una parola. — E con un gesto lo congedò.

« In quel momento noi avevamo i brividi nelle ossa. Pensammo che il nostro caro Max andava incontro a una morte certa.

« L'ufficiale si ritirò; e, appena la porta si chiuse: « Cari colleghi — disse Max — la seduta continua!

« Alle 4.45 Adolfo Max tolse la seduta dicendo: « Non è soltanto a dei colleghi che io voglio stringere la mano, ma a degli amici, a dei compatrioti; sono le 4.45, alle 5 sarò dal governatore. Credo che non avrò il piacere di rivedervi». Tutti avevano le lagrime agli occhi. Max, trattenuto in arresto, non ritornò più ».

I danni del " Megidjè „

LONDRA, 8. — *Il* Daily News *ha da Pietrogrado che i palombari hanno constatato che l'incrociatore turco* Megidjè *non è danneggiato, se si eccettua lo strappo che ha riportato a poppa.* (Stefani)

La situazione dell'Austria rispecchiata a Pola
Le ore angosciose della popolazione - Italiani e slavi

TRIESTE, 7.

Ho avuto da persone arrivate da Pola degli interessanti particolari sulla vita che si vive in quella grande fortezza e sulle condizioni dello spirito pubblico in Austria le quali possono essere viste da Pola, meglio che da nessun altro luogo, in quanto a Pola sono concentrati ufficiali e soldati di tutte le provincie della Monarchia e Pola costituisce per l'Austria la pupilla dell'unico occhio aperto che essa ancora possiede.

Gli sforzi che fa il potere centrale per mantenere alto lo spirito dell'esercito e della flotta e calme le popolazioni sono enormi e se potè fin'ora raggiungere fino ad un certo punto lo scopo lo deve da un lato alla stampa che è completamente in mano della Polizia e al reclutamento di tutti gli uomini non solo atti alle armi, ma degli uomini che rimanendo alle loro case avrebbero potuto esercitare una qualsiasi influenza contraria agli interessi dello stato.

E' vero che le popolazioni non credono più affatto ai comunicati dell'Agenzia ufficiale che segnalano continue vittorie, ed è un fatto ormai innegabile che l'assoluta mancanza di una stampa libera, relativamente libera, come è stata in Austria la stampa nei tempi migliori, ha influito a traviare lo spirito pubblico, a fargli perdere la percezione della realtà e della terribile situazione in cui si trovano tutti i popoli della duplice monarchia.

Se adunque voi sommate assieme la mancanza degli uomini più forti, più attivi, più intelligenti e più giovani, alla influenza addormentatrice della stampa e al terrorismo dello stato eccezionale che toglie ai cittadini ogni garanzia di sicurezza, mentre tutti i poteri sono concentrati in mano del militare, mentre non vige che la legge dell'arbitrio senza appello, mentre nessuno che non abbia raggiunto la sessantina è sicuro di non essere domani ingaggiato, anche senza previa citazione, per trainare la carruola, per fare l'infermiere o il necroforo in Galizia o in Bucovina, se voi sommate tutto ciò potrete facilmente farvi un concetto delle condizioni in cui si trova lo spirito pubblico in questi paesi e avere la chiave per spiegare molti fenomeni.

* * *

A Pola, a Trieste, in Istria, nel goriziano la situazione è aggravata per l'imminenza dell'intervento italiano che rende più nervose, più sensibili, più irascibili e più sospettose le autorità militari e la polizia.

L'autorità militare richiama in servizio nelle Provincie italiane persone del ceto civile, che sono state tre, quattro volte esentate dal servizio militare perchè affatto inabili; le richiama sia pure per mantenerle inoperose o in servizi inutili o per rifornire gli ospedali un numero adeguato di artitrici; di sciancacati, di tisici, di erniosi, di reumatizzati, all'unico scopo di spopolare le città e le borgate di cervelli italiani, di malelingue italiane, di supposti cospiratori italiani. Quando l'Italia si muoverà ad occupare le sue terre tenute dall'Austria, l'Italia non dovrà trovarvi che il terreno desolato, incolto, le officine chiuse, le case disabitate.

Questo « pericolo italiano » ha fatto perdere i sonni alle autorità austriache fin dall'agosto, ma esse si guardarono bene dal confessarlo. Anzi all'opposto, anche dopo la dichiarazione di neutralità del Governo di Roma a periodi fissi di quindici, venti giorni, si diffondeva a Pola, nel Casino della Marina, la voce dell'imminente intervento dell'Italia a fianco dell'Austria. Alla prima incursione che la squadra francese avrebbe fatto in Adriatico la squadra italiana avrebbe chiuso il canale d'Otranto, e gli italiani dal sud, gli austriac dal nord, avrebbero preso in mezzo i francesi e il resto si capisce.

Queste ed altre panzane suscitavano un grande entusiasmo nel Casino della Marina, si vuotavano bottiglie di champagne, si suonava la marcia reale, si inneggiava all'Italia. Poi lo entusiasmo svaniva a mano a mano che gli avvenimenti e gli articoli della stampa indipendente d'Italia si incaricavano di dimostrare l'insussistenza di tali speranze, salvo a farle rifiorire, più vigorose che mai, recentemente quando da persone rivestite di cariche importanti, come sarebbe ad esempio il Luogotenente di Trieste Friess - Sköne e il comandante del porto di guerra a Pola, von Smelarz, si dava per avvenuto l'accordo fra l'Austria e l'Italia, auspice il principe di Buelow.

Quanto champagne non si è bevuto allora nel Casino della Marina a Pola!

* * *

La povera cittadinanza polese che ha patito sofferenze indicibili in questi otto mesi di guerra e che subisce con forti ripercussioni gli alti ed i bassi del malumore austriaco, potè provare, pure sotto l'incubo dell'oscuro avvenire, una grande soddisfazione. L'italianità tanto combattuta era ancor sempre il fattore del bello e del brutto tempo, al Casino della Marina!

Eppure, malgrado la stampa imbavagliata, malgrado il terrorismo militare, malgrado il reclutamento generale e la depressione di ogni senso di libertà e di rivolta, quale rivolgimento nello spirito pubblico in questi otto mesi di guerra!

Quei neutralisti che potrebbero ancora sostenere in buona fede il disinteressamento dell'Italia nel grande conflitto, dovrebbero fare un viaggio di studio in Austria per convincersi che l'Italia anche quando i suoi interessi non le imponessero di assicurarsi confini difendibili alla frontiera orientale, quando non avesse il dovere di liberare i suoi figli dal giogo straniero, anche se per la libertà dei suoi commerci, per il prosperamento delle sue industrie non avesse l'assoluto bisogno di essere la dominatrice dell'Adriatico, l'Italia per i suoi doveri verso l'umanità dovrebbe intervenire nella presente guerra per dare il colpo di grazia a un organismo di oppressione, che il mondo civile non deve più tollerare!

* * *

Guardate: un fatto meraviglioso è successo nelle nostre provincie italiane dominate dall'Austria, che basta da solo a dimostrare quale delitto commetterebbero gli stati neutrali, se non cogliessero l'occasione per liberare l'umanità da questo regime medioevale.

Si sa che il *divide et impera* è stato il cardine della politica austriaca in tutti i tempi, e che tutte le contese fra tedeschi e boemi, fra ungheresi e croati, fra rumeni e ungheresi, fra ruteni e polacchi, e di tutti costoro con gli italiani, ovunque si sieno trovati a contatto non sono che il portato innaturale della politica austriaca, anzi ne sono l'essenza.

E' bastato che la camarilla viennese per l'uccisione dell'arciduca a Serajevo perdesse la bussola e si accingesse ad inferocire sugli slavi meridionali per un momento, come aveva inferocito per decenni contro gli italiani, aizzando contro gli stessi gli istinti più brutali degli slavi, è bastato che gli slavi fossero stati lasciati a sè stessi e venissero trattati alla stregua degli italiani, perchè italiani e slavi ridivenissero in Istria ad un tratto fratelli.

Gli stessi boemi che per gli italiani erano le bestie più nere della Monarchia fraternizzano con gli Italiani e invocano l'intervento dell'Italia per il compimento delle loro aspirazioni. Non parliamo dei serbi, dei croati e degli sloveni. Tutti gli intellettuali di queste stirpi attendono l'Italia come liberatrice, liberatrice loro da un dominio esecrato e liberatrice dei loro figli trascinati a combattere contro il loro interesse nazionale, liberatrice di una situazione insostenibile morale, politica ed economica, ma sopra tutto economica.

* * *

Tutti sentono che l'intervento dell'Italia segnerà il principio della fine del grande cataclisma, e il disagio è così grande in tutte le terre dominate dall'Austria che le ragioni politiche e nazionali sono ormai sopraffatte dalle ragioni economiche, la fame ed i lutti famigliari prevalgono sopra ogni altra considerazione e cessato l'incubo del terrorismo austriaco, lasciato alla stampa di esprimere liberamente il suo pensiero, l'Italia sarà salutata dai popoli dell'Austria come la redentrice dell'umanità.

Questa è la impressione fedele che si riporta studiando questi paesi desolati che l'Austria si affretta a distruggere e che l'Italia deve al più presto liberare per non trovarvi il deserto.

Delicato sentimento di riguardo per la sicurezza personale degli italiani soggetti all'Austria deve imporre un ponderato riserbo al giornalista in questi critici momenti, ma io confido sulla scorta delle precise informazioni che ho assunto e che sto procurandomi, di farvi nelle mie ulteriori lettere un quadro esatto della reale situazione, senza compromettere gli interessi più immediati di questi nostri fratelli sui quali pende minacciosa come la spada di Damocle la vendetta austriaca dell'ora fatale.

NINO DARMAGNA

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Repressione contrabbando.

Ci scrivono 8 (n):

Il patrio consiglio è convocato in seduta ordinaria di primavera per martedì 13 corrente alle ore 15 per trattare il seguente importante ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

Esame ed approvazione del regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati — Comunicazione della sentenza arbitrale per liquidazione lavori palazzo ex Gaspardis. Deliberazioni relative — Esame ed approvazione del collaudo lavori di abbassamento della riva di Rubignacco. — Esame ed approvazione della liquidazione manutenzione stradale anno 1914 — Inscrizione della strada Gagliano - Prepotto nell'elenco delle strade comunali obbligatorie — Parere, a termini dell'art. 32 della legge 23 maggio 1913 N. 468 sulla pianta organica delle farmacie — Nomina dei rappresentanti del comune per la costituzione della Commissione di prima istanza per le imposte dirette pel quadriennio 1915 - 1918. — Ratifica delibera di giunta circa sussidio ai danneggiati dal terremoto — Ratifica delibera d'urgenza della giunta per adesione al Consorzio provinciale granario. — Ratifica delibera d'urgenza della Giunta su provvedimenti per il rifornimento di granoturco alle famiglie bisognose del Comune — Ratifica delibera d'urgenza della giunta per richiesta di mutuo di favore per venire in aiuto della disoccupazione e per acquisto grano. — Esame ed approvazione del progetto di costruzione locale d'isolamento malattie infettive. Modo di far fronte alla spesa — Domanda di prestito per sovvenzione al Monte di Pietà in virtù del R. Decreto 11 febbraio 1915 N. 108. — Comunicazione della negata concessione di sussidio e mutuo per la costruzione del ponte in cemento armato sul Rio Emiliano presso Guspergo. - Deliberazioni relative. — Approvazione disciplinare per la concessione di costruzione del ponte sul Rio Emiliano.

* Contro il contrabbando di generi alimentari vennero adottate le più severe e diligenti misure. Anche i negozianti di qui e dei paesi contermini sono sorvegliati, e più non si vedono, almeno con tanta sfacciataggine, a transitare i carichi di ogni ben di Dio.

Sarà tardi, ma come si dice meglio tardi che mai.

Da TARCENTO

Per le scuole d'arti e mestieri

Ci scrivono 8 (n):

Pervenne l'oblazione di lire 80 al Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola Professionale d'Arti e Mestieri, dalla Cassa Rurale di Prestiti di S. Pietro e Paolo di Tarcento.

Il presidente, a nome anche del Consiglio, ringrazia profondamente, e nello stesso tempo, fida che altre istituzioni prendano a cuore la nostra Scuola, tanto provvida per il nostro centro operaio.

Libri e Riviste

La "Collezione Settecentesca,,

diretta da Salvatore Di Giacomo

Il Settecento italiano — secolo deliziosissimo, in cui fiorirono incipriate galanterie di dame in guardinfante e di cavalieri in parrucca, e nel quale trionfarono intrighi stupendi e gesta fortunose d'avventurieri — avrà finalmente la sua bella illustrazione.

Ne andiamo grati così alla genialità di Salvatore di Giacomo, l'artista squisitissimo che adora e coltiva in ogni sua memoria il secolo immortale di Goldoni e di Parini, di Casanova e di Cagliostro, come alla intraprendenza di Remo Sandron, l'energico editore che tanto fermamente ha sempre procurato di accrescere la coltura nostra generale con pubblicazioni egregie e popolari.

Il Di Giacomo cura amorevolmente e dirige la nuova Collezione Settecentesca Sandron di cui ora escono, tutt'insieme, cinque splendidi volumi: un manipolo di libri che affronta e si guadagnerà certo la più viva attenzione dei lettori — oltrechè per la eccezionale bellezza dell'edizione supremamente elegante e ricca — per la attrattiva singolarissima del contenuto storico - letterario.

Succintamente presentiamo questi bei volumi. La graziosa serie si apre con le *Lettere di Ferdinando IV alla Duchessa di Floridia*, raccolte e illustrate dallo stesso Di Giacomo.

Quindi, in un volume di straordinario interesse, Enzo Petraccone mette nella sua piena luce la figura leggendaria di un chiromante famoso: Cagliostro nella storia e nella leggenda, illustrato coscienziosamente.

E Benedetto Croce raccoglie in un magnifico insieme tutta una serie di piacevoli ricerche condotte da lui in gioventù attraverso la vita napoletana così caratteristica, e ci dà un volume attraentissimo di *Aneddoti e profili settecenteschi* da cui risaltano figure indimenticabili come quelle di Don Onofrio Galeota, del falsario De Dominici; e del tipico Monsignor Perrelli.

Contemporaneamente rispecchia la vita dell'agonizzante repubblica di Venezia, Pompeo Molmenti, l'illustre storico della Regina dell'Adriatico, in un gustosissimo libro di *Epistolari veneziani del secolo XVIII* (in 16 grande con 14 tavole), ove alle ansie politiche degli ultimi Dogi si avvicendano grazie e raffinatezze mondane e leggiadrie di donne soavi come Isabella Teotochi e Marina Quirini.

Illustri i nomi dei collaboratori di cui si fregia la graziosa collezione, e veramente assai belli i singoli volumi si presentano oltrechè per l'attrattiva del contenuto grandemente dilettevole, per la eleganza tutta propria dell'edizione riccamente illustrata, ornata di fregi e decorazioni del tempo, con copertine di squisito disegno policromo.

Si tratta di una iniziativa, sotto ogni punto di vista, ammirevole e lodevole, che noi segnaliamo con piacere ai nostri lettori: essi troveranno certo in questa magnifica Collezione Settecentesca Sandron delle letture deliziantì, come proveranno estetico godimento per la bellezza eccezionale di volumi signorili e non costosi.

Oscar M. Siro

*

D'imminente pubblicazione: «Memorie storiche Forogiuliesi», fascicolo 3 del vol. X anno 1914 col seguente sommario:

Memorie: Pio Paschini: I patriarchi d'Aquileia nel secolo XII (seguito e fine) — Pier Silverio Leicht: Gli statuti dell'Avvocato di Cividale nel 1288.

Aneddoti: Pio Paschini: Del valore di alcuni documenti del secolo XIII — Giacomo di Prampero: L'eredita del generale Pietro Enrico conte di Prampero. — Riccardo Della Torre: Di una pretesa contradizione nel racconto dell'uccisione di re Alboino nella «Historia Langobardorum» di Paolo Diacono. — Antonio Battistella: Un caso di rappresaglia tra Udine e Firenze sul finire del secolo XIV.

Rassegna bibliografica: Si parla di: L. Schiaparelli.

Appunti e notizie: Appunti: friulani all'estero nella prima metà del secolo XIII (Pio Paschini) — Una sacra rappresentazione vietata (A. Battistella) — Iblìgine (P. S. Leicht). — Notizie: Annunzio di una nuova pubblicazione (P. S. L.).

Bollettino Meteorologico

ROMA, 8. — EUROPA: Pressione massima 763 in Sicilia, minima 747 sul golfo di Danzica.

In Italia, nelle ultime 24 ore, barometro poco variato in Sicilia e nelle regioni meridionali; abbassato nel rimanente fino a 4 mm. al centro; temperatura diminuta nel Veneto. Cielo nuvoloso al nord.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante; cielo vario; temperatura aumentata.

Sul versante Adriatico venti forti del quarto quadrante al nord, e del terzo altrove; cielo nuvoloso con pioggie nell'Alto Veneto; temperatura stazionaria.

UDINE 8 APRILE

Ore 8: Termometro 12 — Massima 16.9; minima 10.5 — Barometro 741 — Stato del cielo: Vario — Vento: E. — Pressione crescente.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11

I GRANDI CONCERTI DELLA VERDI

L'orchestra dell'Augusteo sabato al Sociale

Il giorno 10 aprile la nostra città assisterà ad un concerto che sarà dato dall'orchestra dell'Augusteo di Roma che fa una tournée in Italia sotto la guida del M.o Bernardino Molinari direttore della istituzione e direttore stabile dell'orchestra.

Come è noto l'Augusteo di Roma è la grande istituzione, che retta dalla R. Accademia di S. Cecilia e largamente sussidiata dal Municipio della Capitale, si propone l'intento di diffondere il culto della musica sinfonica mediante una serie continuativa, razionalmente ordinata, di concerti a prezzi popolari che si svolgono per 6 mesi dell'anno, e precisamente dalla seconda metà di novembre a tutto il mese di aprile nell'antico anfiteatro Corea, ora Augusteo, capace di oltre 4000 uditori. Tali concerti sono stati integrati, in quest'anno, da altri trattenimenti e audizioni popolarissime. Tutte le varie manifestazioni dell'arte musicale, dalle musiche antiche a quelle moderne e modernissibe, dalle strumentali alle vocali hanno trovato ivi nobile asilo, si che, con il volgere degli anni, l'Augusteo ha potuto costituire una vera palestra di educazione musicale, larga, vigorosa, proficua.

Criterio costantemente seguito è stato quello di mettere in valore e in discussione le giovani energie musicali italiane, ora specialmente che con la creazione del *Premio Augusteo* che vien conferito dal Ministero della Pubblica Istruzione e di un Comitato permanente di lettura istituito a cura della R. Accademia di S. Cecilia, i nostri scrittori di musica sinfonica sono messi in grado di presentare lavori che sono poi esaminati e quando sia il caso, prescelti per la esecuzione.

Indirizzo di *italianità* che più validamente la Direzione e l'Amministrazione dell'Augusteo hanno assecondato in questi ultimi anni con la costituzione di un coro stabile che ha consentito di esumare da vasta congerie del nostro glorioso repertorio di musica sacra e profana risalente ai secoli più chiari della storia musicale italiana, e pur ieri di dare varie esecuzioni di grandiose composizioni classiche e moderne.

Con la nomina poi del M.o Bernardino Molinari a direttore artistico, avvenuta nel 1912, l'Augusteo si è consolidato notevolmente in quanto è stato conferita una unità di criterii ed una organicità di vedute alla importante funzione della scelta dei programmi e dei direttori di orchestra, affidandola ad un giovane di perspicuo valore che al temperamento artistico naturale congiunge una moderna concezione della musica istrumentale.

Innovazioni notevoli sono state introdotte da lui in ciò che si attiene alla costituzione e alla qualità della massa orchestrale tanto che ora l'Italia può vantare in quella dell'Augusteo una orchestra che non ha nulla d'inferiore alle migliori orchestre tedesche, orchestra strettamente sinfonica in quanto è destinata esclusivamente alle speciali esecuzioni da concerto e non da teatro.

Per lumeggiare qualche dato concreto dell'attività di tale istituzione, gioverà ricordare che si sono presentati a dirigere all'Augusteo replicatamente i più grandi condottieri d'orchestre e solisti e virtuosi di Europa.

Rilievo notevolmente significativo, rammenteremo ancora che hanno avuto il battesimo all'Augusteo composizioni sinfoniche e strumentali di maestri italiani, quali il Franchetti, Smareglia, Zandonai, Respighi, Pizzetti, Tommasini, Guglielmi, Mantica, Bustini Setaccioli, Senigaglia ed altri e dal buon esito delle quali composizioni v'ha ragione di sperare e augurare che anche da noi possa sorgere una scuola sinfonica nazionale, sinceramente e nettamente italiana.

Al riguardo poi della istituzione dell'Augusteo sarà mestieri rilevare che è merito della Accademia romana di S. Cecilia se quello ha potuto anche dal lato finanziario raggiungere i risultati di consistenza e di efficenza che unanimemente gli si riconoscono, abituando il pubblico italiano alla comprensione della più vasta ed ardua musica sinfonica.

CRONACA CITTADINA

Il fascio interventista d'Udine

per il comizio di domenica sera

Una circolare del Comitato Direttivo del Fascio interventista di Udine, che ci venne iersera comunicata, invita la cittadinanza ad un comizio da tenersi domenica 11 corrente, alle ore 20, in Piazza Vittorio Emanuele.

«L'ora della rgande chiamata della Patria — dice la circolare — sta per iscoccare. Nessuno che abbia anima di cittadino libero, può rimanere indifferente nel momento in cui si preparano avvenimenti che daranno un nuovo indirizzo alla storia umana, nuovi e più civili impulsi ai progressi morali ed economici dei popoli sotto il vessillo del rispetto di tutte le razze, di tutte le lingue, di tutte le aspirazioni nazionali, qualora vinca la Triplice Intesa, cui deve associarsi l'Italia».

L'attività del Consorzio granario provin.

Un telegramma del presidente per eliminare alcune difficoltà burocratiche ferroviarie

Dall'inizio della sua benefica ed indefessa attività il consorzio granario provinciale, effettuò delle vendite per circa 12000 quintali di granoturco e circa 2000 di frumento governativo ai Comuni della Provincia.

Fra giorni arriverà una forte partita di mais (granoturco) bianco meridionale e di frumento governativo.

Circa alcune nuove difficoltà burocratiche frapposte dalle Ferrovie, il presidente del Consorzio Granario cav Luigi Spezzotti il quale si addimostra veramente instancabile nella sua opera che esplica per il nuovo ente provinciale, spedì ai Ministeri di A. I. e C. e dei LL. PP., alla Direzione Generale delle Ferrovie ed alla Direzione della Ferrovia (divis. movimento) il seguente telegramma:

«Nuova disposizione ferroviaria impedisce dispedizione vagoni completi, obbligando scarico merce e trasbordo altri carri siano pure eguali. Così cereali che Consorzio Granario riceve Udine e distribuisce vagone completo comuni provincia devono subire aumento prezzo 15 a 20 centesimi per quintale, rendendo inutili sforzi fatti per riduzione tariffe, ed altre economie, scopo ridurre prezzi già altissimi.

Provenendo gran parte cereali da Genova, il provvedimento suddetto equivale più che raddoppiare distanza Genova - Udine.

Invocasi immediata sospensione misura dannosissima data gravissima crisi attuale.»

Il Presidente del Consorzio Granario
LUIGI SPEZZOTTI

I funebri del tenente Gasperini

Oggi alle ore 14, partendo dall'Ospitale militare, avrà luogo il funerale del tenente Mario Gasperini, spentosi ieri per un tragico accidente, mentre faceva gli esercizi nel maneggio.

Veniva, come si suol dire, dalla gavetta. Si arruolò volontario, come semplice soldato, nel 12.o reggimento Saluzzo, nel quale rimase fino al 1907, avendo raggiunto il grado di sergente maggiore.

Passò, agli ultimi dello stesso anno, nel reggimento di Monferrato, col grado di sottotenente e nel 1910 fu nominato tenente.

Era appassionato di tutti gli sports. Era, oltre che valoroso cavallerizzo, esperto sciatore, aviatore, telegrafista, ecc.

La nostra cittadinanza poi, potè ammirarne la bravura nei due spettacoli di beneficenza dati nel febbraio scorso; da qualche tempo comandava interinalmente il suo squadrone con rara competenza e passione e diceva spesso che sarebbe stata per lui una letizia quella di poter guidare i suoi disciplinati e valorosi soldati alla pugna. Ma la fatalità ha voluto troncare i suoi nobili propositi.

Egli è morto egualmente sulla breccia, compiendo il proprio dovere.

Le estreme onoranze che verranno rese oggi alla salma di Mario Gasperini, saranno una degna testimonianza dell'affetto e della pietà dell'esercito e della cittadinanza per il valoroso ufficiale.

Un arresto per sospetto spionaggio a Osoppo

Ieri mattina, nelle vicinanze del forte di Osoppo venne arrestato un individuo che si aggirava nei dintorni e s'informava sulle forze della guarnigione, sul numero dei cannoni che si trovano nel forte, e su altri argomenti di indole militare.

Condotto dinanzi al comandante del forte e interrogato, negò di essersi occupato di cose militari, ma le sue risposte non furono trovate soddisfacenti. Venne perciò mantenuto agli arresti e poscia accompagnato a Udine, ove fu interrogato dal tenente dei RR. CC. sig. Peano. Ma anche qui diede le medesime risposte; fu quindi passato alle carceri.

L'arrestato parla otto lingue, ma pare che egli sia di nazionalità rumena.

Al momento dell'arresto gli venne sequestrata una macchina fotografica con degli obbiettivi.

La ripresa dei concerti musicali

della Banda cittadina

Ieri sera la banda cittadina tenne il primo concerto serale della stagione.

Il tempo piovoso impedì l'intervento della solita folla, ma il pubblico che vi assisteva gustò i bei pezzi musicali suonati con sentimento e con accuratezza sotto la direzione del valente maestro signor Mario Mascagni.

Si comprese subito che nella banda non vi era più alcun vuoto, sebbene nell'anno scorso fosse appena avvertito.

Dopo due anni di assenza è ritornato a far parte della nostra banda il signor Beniamino China (primo cornetto) che specialmente nel «Poliuto» di Donizzetti e nell'«Isabeau» di Mascagni fece emergere le sue belle qualità artistiche di suonatore fino e inappuntabile.

Malumore farmaceutico

Ci scrivono:

E' da parecchio tempo che circola malcontento fra la classe farmaceutica della città. Ieri si è rivelato con vivacità in una adunanza dove si trovarono parecchi farmacisti della città e paesi vicini; erano assenti si capisce i soli facenti parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine e qualche loro seguace.

La seduta prolungatasi fin oltre la mezzanotte fu molto animata e si chiuse con l'approvazione all'unanimità d'un ordine del giorno che dice:

1. Di non pagare più la tassa obbligatoria d'iscrizione, nemmeno le arretrate riservandosi di esporre le proprie ragioni, davanti al giudice quando l'ordine avesse l'idea di citare i farmacisti morosi;

2. d'inoltrare un ricorso direttamente al Ministero essendo rimasta lettera morta un precedente ricorso al Prefetto, perchè prenda i provvedimenti del caso, contro la indolenza del Consiglio Amministrativo.

L'adunanza fu sciolta a tarda ora ben augurandosi che di fronte ad un tale voto di fiducia e malcontento generale il Consiglio d'Amministrazione dell'Ordine abbia tanto buon senso e criterio di lasciare ad altri più volonterosi e capaci il non facile incarico nell'interesse di tutti i farmacisti. — «Hoc in votis».

Un gruppo di farmacisti

Arruolamento di volontari automobilisti

per la Croce Rossa

Il Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine apre un arruolamento di automobilisti.

Le iscrizioni si chiuderanno colla fine del corrente mese.

Le macchine non devono essere state precettate dal Ministero della Guerra e debbono trovarsi in perfetto stato di funzionamento, con una forza non inferiore a 15 cavalli.

I richiedenti dovranno esibire la licenza per condurre automobili e presentare una istanza corredata:

a) dal certificato penale;

b) dal certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

c) dal congedo militare di terza categoria o certificato comprovante che non sono soggetti a servizio militare;

d) da una descrizione della macchina, anno di costruzione e l'indicazione della fabbrica costruttrice.

Ai meccanici sarà conferito il grado di caporale, con un assegno complessivo di lire 4 al giorno, il corredo e la razione viveri.

Per le ulteriori informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero, gli interessati si rivolgeranno direttamente alla sede di questo Comitato, Via della Posta N. 38.

Circolo famigliare.

Il Circolo Familiare per onorare la memoria del compianto tenente Mario Gasperini uno dei più vecchi assidui soci del Circolo, nel quale era da tutti molto ben voluto ha deliberato:

1. Di sospendere in segno di lutto la riunione che doveva aver luogo ieri a sera giovedì.

2. D'inviare le condoglianze alla famiglia;

3. Di mandare una ghirlanda ai funerali.

4. D'invitare pubblicamente tutti i soci ad intervenire all'accompagnamento funebre.

Alla mostra artistica di beneficenza

Da lunedì nel palazzo Bartolini, è aperta al pubblico una piccola esposizione artistica.

Esposizione senza pretese, organizzata ed attuata alla buona, con un ideale di carità e di benevolenza e di un risultato finanziario che già si delinea cospicuo.

Infatti il bollettino odierno, annuncia l'ammontare delle offerte a circa 500 lire e la gara per gli acquisti si fa sempre più promettente, e riesci infine di non piccolo aiuto ad un buon numero di famiglie di operai disoccupati.

E l'occasione, per tutti quelli che amano il bello, è buona.

Alla Mostra, vi sono esposti qualche centinaio di quadretti, bozzetti, studi, fotografie artistiche e la scelta non è difficile.

Come descrivere, tutti gli schizzi, i paesaggi luminosi, di una chiara visione del vero, ed i tentativi incompleti o superati di un'azzardosa illusione, e la gamma screziata variopinta degli infiniti studi di fiori?

In qua ed in là si notano nomi noti, d'artisti che vanno per la maggiore, di giovani che tentano la prima lusinga della pubblica prova, e lavori anonimi, o con un semplice nome femminile, e questa curiosità della ricerca dell'autore non è sempre una cosa piacevole.

Si incontrano delle vecchie conoscenze, s'indovina l'ansia pretenziosetta d'intelligenze impazienti, e si vorrebbe chiudere gli occhi e non vedere.

Ma vi sono tante cose gentili, che se non hanno gli attributi della perfezione, emanano una spontanea grazia ingenua, che mostrano fermato con senso d'arte nobilissimo un'attimo della fuggevole rinnovantesi bellezza della natura, che notano con un'armonico motivo cromatico le gioconde odorose corolle dei fiori, che del metallo e dell'acido trasmettono alla carta la rude impronta in decise acqueforti, e di questi studi alla mostra, pur vi è bella dovizia, e saranno acquisti contrastati dei migliori cultori d'arte.

Che più bel ornamento, per le case nostre, di un piccolo quadretto d'artista, dell'oggetto d'arte, che con la sua bellezza o banalità, darà la sicura misura dell'intellettualità ed educazione estetica di chi le abita, di chi vive in esse?

Ed ora abbiamo la piccola Esposizione, dove tutti con poca spesa possono fare qualche acquisto, e l'occasione non dovrà andar perduta, concorrendo in pari tempo validamente ad un'opera benefica ed umanitaria.

VI Elenco Opere precedenti N. 186

N. N. due dipinti ad olio — signor Enrico Ursella di Buia cinque dipinti ad olio — N. N. un dipinto ad olio — signora Elvira Rinaldi un acquerello — signora Maria Zucchiatti un dipinto ad olio — signor Antonio Fanna due disegni a matita — X. Y. un dipinto ad olio — Contessa L. M. Toscano Caiselli un dipinto ad olio (2.a offerta) — dott E. nob. del Torso un ingrandimento fotografico Collegio Uccellis due dipinti ad olio ed un acquerello (2.a offerta) — Totale N. 204.

Bollettino del giorno 8 aprile: ingressi N. 66 — Complesso offerte di quadri lire 482.

Nel giorno 7 gl'ingressi furono N. non 36.

Comitato friulano di soccorso per i danneggiati dal terremoto dell'Abruzzo

Offerte pervenute direttamente al Comitato:

Ragazzoni cav. Giovanni lire 5 — Bisutti Pietro lire 10 — Cucina Popolare di Udine lire 20 — Personale della Cucina Popolare lire 6 — Sacchet Antonio lire 5 — de Carli Barduscc Angelina lire 5 — Famiglia ing. Carlo Prucher lire 2 — Cap. cav. Giuseppe Beltrandi lire 20 — Sottocorona rag. Roberto lire 5 — ditta Danilo Tomaselli lire 50 — Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Batta lire 20.

Personale insegnante della Regia Scuola d'arti e mestieri di Udine: Measso arch. prof. Antonio iler 5 — Centazzo Giovanni lire 2 — Giovanni Bocaccini lire 2 — Ruggero Ceschi lire 2 — Giovanni Felcher lire 2 — Sutto Vittorio lire 1 — A. Milanopulo lire 2 — A. Gasparini lire 2 — A. Lucchini lire 2 — Eugenio Della Ve-

---

6 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

5

— Per l'appunto; ed ora non saresti padrone di 60.000 lire e di una piccola casetta; tu che ieri stesso avresti chiesto a prestito cinque lire al primo balordo che ti fosse capitato fra i piedi.

Denisard si morse le labbra.

— Infine, continuò Maladet riscaldandosi, che pretendete? non avete rifiutato di firmare il testamento?

— Fui troppo buono con voi, credetelo. Avrei potuto annullare i legati che vi avevano fatti. L'avrei potuto fare senza paura.

Eppure io non avrei tolto a Lestremont le sue 60.000 lire e la bella tenuta che può diventare assai fruttifera sotto la sua vigilanza.

— Basta, basta! interruppe brutalmente Martineau. Non ci importa che ci dori la pillola. Sappiamo benissimo che dobbiamo fare.

— Cioè? mi denunzierete forse? Ma andate dunque, non vi trattengo mica, io. Andate, signori miei. La giustizia saprà ben avvedersi che io solo non avrei potuto fare un sì bel tiro, e rischiate di far conoscenza colla forca.

Ma, ve lo ripeto, io non vi trattengo. Su via, onesto Martineau, scrupoloso Denisard, su via, Lestremont, correte dal procuratore della Repubblica se ne avete il coraggio.

Vi fu un momento di profondo silenzio, Martineau lo ruppe:

— Non avrei bisogno di andare dal procuratore della Repubblica per punirti, Maladet.

— Bada!

All'udire queste minacciose parole, l'erede universale guardò fissamente Martineau, poi gli voltò le spalle alzandole con un atto di disprezzo.

Conosceva i suoi polli. I tre compari, sedotti, spinti da lui, si erano è vero lasciati indurre ad aiutarlo nella opera scellerata che aveva che avev a or ora commesso, ma non sarebbero stti cpaci di fr di più. Martineau, ed inspecial modo Denisard e Lestremont, non avevano secondo lui sufficiente audacia da giungere a un eccesso. Non aveva nessuna premura dunque per la sua vita.

Perciò, senza neanco rispondere, fece tranquillamente un giro per la camera, fischiando fra i denti.

Poi, dopo un breve intervallo, come se il temporale fosse passato:

— Adesso — disse — bisogna che qualcuno di voi mi aiuti a rimettere ogni cosa a suo posto e, innanzi tutto, il cadavere di Parenty nel suo letto.

— Le sono cose che toccano al fortunato erede del morto codeste — esclamò con energia Lestremont, che rabbrividiva ancora al ricordo di quel sudore gelido che gli aveva bagnate le mani, trasportando Parenty nella stanza vicina.

Denisard approvò, ed entrambi uscirono dalla camera fatale, senza voler intender ragione di sorta.

— E tu, vuoi aiutarmi? — chiese Maladet a Martineau che era rimasto in silenzio.

— No, certamente, a meno che tu non mi paghi la fatica quanto vale.

Maladet fece un gesto di disprezzo e si incamminò verso la stanza dove era stato deposto il corpo di colui che in vita lo aveva tenuto quale amico.

Cavò lo chiave di tasca ed aprì la porta.

Ad un tratto Martineau lo vide indietreggiare inorridito.

In quel momento Parenty, trascinandosi a fatica sul pavimento, apparve come un fantasma.

Non era morto, ma svenuto; tolto dal letot, la frescura dell'aria lo aveva fatto rinvenire.

Il moribondo aveva udito ogni cosa dietro l'uscio. Lo sdegno gli aveva raccolte in un supremo sforzo le ultime vigorie, ed era là, reggendosi sulle braccia, il resto del corpo steso sul pavimento.

Si aggrappò ad uno stipite della porta e tentò invano per due volte di alzarsi in piedi. Vi riuscì alla terza con un ghigno di trionfo.

Come un tremendo giustiziere, egli alzò il braccio verso i tre colpevoli.

Maladet, sopraffatto al primo momento dal terrore di quella inattesa apparizione, ricuperò ben presto tutta la sua audacia.

— Parenty — esclamò — Sei vivo! Che felicità! Sei salvo! E noi ti credevamo morto!

Ma l'altra si sporse lentamente verso Maladet, e, con una voce che avrebbe spaventato l'inferno, gli gridò:

— Ladro!

Ci voleva ben altro per confondere Maladet. Egli disse sorridendo:

— Povero Parenty! Tu deliri. Ma è preferibile il delirio alla morte.

A queste parole Parenty alzò fieramente la testa.

— Non godrete del vostro delitto, malfattori! — disse egli.

E stendendo la mano afferrò il cordone di un campanello che pendeva vicino, e lo scosse con violenza.

Maladet non esitò più. Senza pensare che Parent era all'estremo delle forze e che da un momento all'altro gli sarebbe caduto ai piedi, egli si scagliò sul moribondo e lo rovesciò sul pavimento. Non c'era bisogno di tanto. Parenty cadde in un fascio.

L'assassino, giacchè il falsario era adesso diventato omicida, sollevò con precauzione l'infelice fra le sue braccia, lo gettò di peso sul letto e ve lo accomodò in modo che nessuno potesso avere il più lontano sospetto dello accaduto.

Martineau, impietrito, lo guardava fare con uno sguardo torbido.

(Continua)

dere lire 2 — Arturo Servati lire 2 — Antonio Del Toso lire 1 — Bortolini Vincenzo lire 1 — E. Sgobaro lire 1 — Ing. Pigozzi lire 1 — Giuseppe Pischiutti lire 2 — Arturo Verderi lire 1 — G. Bonanni lire 2 — Gio. Batta Gilberti lire 2 — Ricci Giuseppe lire 1.

Incassate dalla rèclame sui listini di spesa degli Alberghi: Pietro Dorta e Comp. lire 15 — E. Petrozzi e figli lire 40 — Giuseppe Ridomi lire 15 —

Introiti dei listini di spesa nei seguenti esercizi: Albergo Nazionale lire 25 — Trattoria Acuila Nera lire 5 — Restaurant Nuovo lire 15 — Restaurant Puntigam lire 8.90 — Albergo Lombardia lire 3.25 — Albergo Roma lire 7.50 — Restaurant Teatro Sociale lire 0.30 — Trattoria alla Terrazza lire 7.50 — Albergo Croce di Malta lire 12.50 — Albergo d'Italia lire 2.50 — Birreria Moretti lire 5 — Trattoria al Commercio lire 5 — Birraria Adriatica lire 1 — Albergo Europa lire 12.50 — Albergo Ancora d'oro lire 5 — Trattoria alla Paulatte lire 5 — Birraria Dreher lire 2.50 — Albergo al Telegrafo lire 1 — Trattoria al Tram elettrico lire 0.30 — Trattoria al Vitello d'Oro lire 2.85 — Trattorie Campana Buona Vite e Trombone lire 0.95.

Versate dalla Società del Tiro a Segno Nazionale di Udine: Utile netto della gara organizzata a beneficio dei danneggiati dal terremoto lire 2100.87.

Comitato di preparazione femminile

Ieri mattina si riunì il «Comitato femminile di preparazione». Dopo breve discussione venne approvato lo statuto del Comitato, che riportiamo nella sua integrità:

1. E' costituito in Udine un Comitato provinciale di preparazione femminile, Sezione del Comitato Nazionale Femminile Italiano.

2. Il Comitato non ha verun carattere politico, ma soltanto intendimenti civili ed umanitari.

3. La sede del Comitato è presso la Spettabile Associazione Agraria Friulana.

4. Scopo della Istituzione è quello di provvedere, anche con la collaborazione di altri eventuali comitati mandamentali e comunali della provincia, alla supplenza dell'uomo chiamato alle armi in caso di mobilitazione e di guerra, negli uffici pubblici e privati, per mezzo della donna «fin dove sia possibile» affinchè lo svolgimento della vita sociale ed economica del paese abbia a soffrirne minori danni ed arresti.

5. Il Comitato svolgerà la sua azione, sostituendo l'opera della donna a quella dell'uomo assente, nei seguenti campi:

a) uffici e servizi pubblici e privati;
a) Assistenza sanitaria;
c) Assistenza e sorveglianza bambini;
d) Istruzione in genere;
e) Lavori di cucito anche a domicilio e lavori agricoli.

6. Il Comitato nomina nel suo seno: un Presidente — due vice presidentesse — due segretari — un segretario economo — quattro segretarie che costituiscono l'ufficio di presidenza.

7. E' data facoltà all'ufficio di presidenza:

a) di chiamare a far parte del Comitato quelle persone che fossero ritenute utili per le loro paricolari competenze ed attitudini.

b) di provvedere ai fondi necessari per le gestione finanziaria mediante pubblica sottoscrizione ed oblazioni di corpi morali e d'altri Istituti.

8. Verrà a cura dell'ufficio di presidenza redatto il regolamento interno di gestione.

Teatro Minerva
Cinema Varietà
Lyda Borelli in "Donna nuda"

Questa sera oltre al bellissimo spettacolo di varietà avremo un'altra attrattiva che certamente farà accorrere il pubblico in folla.

L'affascinante artista Lyda Borelli si presenterà sullo schermo cinematografico nel forte dramma di H. Bataille: «Donna nula» che in questi ultimi tempi ha trionfato in tutti i primari locali d'Italia. Il teatro si aprirà alle ore 17.30. — Prezzi normali.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 il patrio Consiglio tiene seduta per discutere l'ordine del giorno che venne già pubblicato.

Accademia di Udine

Stassera alle ore 20.30 l'Accademia terrà da già annunciata adunanza pubblica.

Il S. O. prof. dottor Arrigo Lorenzi terrà una lettura sul tema: «I confini d'Italia nelle Alpi orientali».

Il tema è d'alta importanza e d'attualità, ed è nota la grande autorità scientifica dell'egregio prof. Lorenzi.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)
Granoturco bianco a lire 24 — Granoturco giallo da lire 24.50 a lire 25.50 — Cinquantino da lire 22.50 a lire 23 — Fagiuoli (Quintale) da lire 30 a 41 — Erba spagna da lire 100 a lire 120 — Trifoglio da lire 90 a lire 110 — Altissima da lire 50 a lire 60.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pomi da lire 40 a lire 65 — Patate da lire 20 a lire 25 — Radicchio da lire 25 a lire 50 — Spinacci a lire 16.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.65 a lire 1.80.

Il Mercato di tutti i generi era però scarsissimo, quasi nullo.

Beneficenza

Il signor prof. cav. Giudo Berghinz per onorare la memoria della compianta amatissima Mamma sua, sig. Adele Peroch vedova Berghinz, beneficò la Società Protettrice della Infanzia offrendo lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Istituzione beneficata particolarmente ringrazia.

Il prof. cav. Guido Berghinz membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine, onde onorare la memoria della compianta di lui madre, elargì lire 100 (cento) al Pio Istituto, il quale sentitamente ringrazia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un colloquio con Re Costantino
sulla situazione della Grecia

ROMA, 8. — *La* Tribuna *pubblica un telegramma sull'udienza che il suo corrispondente da Atene ebbe da Re Costantino.*

Parlando del forzamento dei Dardanelli, Re Costantino disse che anch'egli credeva che l'attacco, per essere efficace, doveva essere condotto con forze di terra e di mare.

Interrogato intorno alla situazione della Grecia, Re Costantino disse che la Grecia si trova nelle condizioni di altre nazioni, fra cui l'Italia, che sono uscite da una dura prova. Soggiunse che, però, la Grecia, se vi fosse la necessità, sarebbe pronta a prendere le armi.

Circa all'opportunità di una qualsiasi azione, Re Costantino concluse dicendo che egli credeva necessario di dare al popolo greco un periodo di tregua per ricostituire le forze dopo il dissanguamento della duplice guerra.

Il corpo di spedizione francese attende
nella migliore stazione balneare del Delta

PARIGI, 8. — *Il corpo di spedizione in Oriente, posto sotto il comando del generale D'Amade, che fu concentrato a Biserta per la propria organizzazione, effettuò il viaggio in Levante nelle migliori condizioni. Esso era pronto fino dal 16 marzo a portare il suo soccorso alle flotte alleate.*

Al corpo di spedizione britannico importava frattanto di non prolungare il soggiorno delle truppe a bordo dei trasporti. A questo scopo si accettò l'ospitalità che fu loro offerta in Egitto.

Le forze francesi furono sbarcate in Alessandria e furono stabilite in prossimità di questo porto a Ramleh, la più ricercata stazione balneare del Delta.

Esse si trovano in riposo, pur perfezionando la loro organizzazione e la loro coesione e sono in grado di imbarcarsi senza ritardo a destinazione per qualsiasi punto, ove il loro intervento divenisse necessario.

Una rivista passata da D'Amade lasciò la migliore impressione in tutti coloro che vi assistettero. (Stefani)

Una ricognizione di cavalleria turca
verso il Canale di Suez

LONDRA, 8. — *Oggi fu pubblicato a Cairo il seguente comunicato ufficiale:*

«Ieri mattina, verso le ore 10, fu scorto dalle nostre pattuglie un piccolo distaccamento di cavalleria turca alcune miglia a nord-est di El Kantara. Si scambiarono alcuni colpi di arma da fuoco ed il nemico si ritirò. Nessuna perdita dalle due parti.

«Le ricognizioni degli aeroplani non scoprirono alcun altro corpo di truppe nemiche nelle vicinanze del Canale». (Stefani)

Una protesta della Grecia
per le incursioni bulgare

LONDRA, 7. — *Si annuncia che il governo greco inviò alla Bulgaria una nota redatta in termini concilianti ed amichevoli con cui fa rilevare i pericoli delle incursioni fatte da bande contro le strade ferrate. La nota si riferisce alle varie incursioni compiute sulla linea di Salonicco, la sola unente la Grecia all'Europa.* (Stef.)

L'incursione di Strumiza
preparata in Bulgaria

NISCH, 8. — (Ufficiale) *Le ricerche delle prove materiali, nonchè gli interrogatori circa l'incursione di Strumitza, sono terminate.*

Le conclusioni dell'inchiesta saranno pubblicate senza indugio. Secondo i risultati conosciuti e constatati, la incursione fu preparata in territorio bulgaro. (Stefani)

La pace separata dell'Austria
commentata in Francia

PARIGI, 8. — Il «Petit Parisien» riceve da Roma:

«Malgrado timide smentite da fonte austriaca, la voce di una pace separata continua a provocare una certa commozione nei circoli italiani. Si afferma che agenti ufficiosi austriaci hanno già fatto tastare il terreno presso la Triplice Intesa per sapere quale accoglienza sarebbe riserbata a proposte di pace. Siccome si suppone qui che, se l'Austria consentisse ai sacrifici necessari per concludere la pace con la Russia, non sarebbe che per potere volgersi poi contro l'Italia, la persistenza di queste voci ispira quindi qualche preoccupazione nel mondo parlamentare».

Il «Petit Parisien» pure da Roma riceve quest'altro telegramma:

«Mi si assicura che in questi ultimi giorni vi sono stati dei tentativi discreti da parte della diplomazia austriaca per interessare il Papa alla grave situazione interna ed esterna della monarchia austro - ungarica e reclamare i buoni uffici della Santa Sede per il giorno in cui il Governo di Vienna giudicherà opportuno fare agli alleati proposte di pace. In Vaticano si sono limitati a prendere atto di questi approcci, che provano che in Austria non si fanno più illusioni e considerano la situazione come disperata».

Anche il *Figaro* si occupa di queste voci di desiderio di pace da parte dell'Austria, e dice che è prudente per il momento non annettervi altra importanza che quella di un indice serio che la delusione fa in Austria-Ungheria rapidi progressi.

«Il numero considerevole dei prigionieri che fa ogni giorno la Russia nei Carpazi — scrive il giornale — ci prova, d'altronde, che l'esercito divide lo scoraggiamento della popolazione civile. Non sarebbe stupefacente che quando il torrente russo straripera nella pianura ungherese, ciò che non può tardare molto, avvenissero delle cose interessantissime nelle due capitali della duplice monarchia e forse anche nelle capitali delle sue provincie slave. Ma noi dobbiamo attendere pazientemente questi avvenimenti e non spetta a noi fare alcunchè per arrestarne il corso.

«L'Austria-Ungheria ha voluto la guerra, come l'ha voluta la Germania. Essa l'ha preparata con una malafede, con una duplicità di cui è necessario siano deprecate tutte le conseguenze. E non è che dopo la cessazione completa delle ostilità che gli alleati, vincitori di tutti i nemici, saranno in grado di stabilire la parte di contribuzione che incomberà ad ognuno dei vinti. Non si può, dunque, per ora, parlare di una pace separata con l'Austria».

Il generale Pau a Roma

ROMA, 8. — Un redattore del *Giornale d'Italia* ha avvicinato il generale francese Pau, reduce dal viaggio a Pietroburgo e nelle capitali balcaniche.

Egli ha dichiarato che non intendeva accordare interviste.

Interrogato se fosse soddisfatto del viaggio, rispose: Soddisfattissimo! Aveva motivo di compiacersi specialmente delle accoglienze veramente latine avute a Bucarest ed a Roma.

UNA STAZIONE RADIOTELEGRAFICA
sequestrata a Roma

ROMA, 8. — Oggi in una casa di via Bodoni, e precisamente nell'abitazione del tipografo Penacchi venne scoperto dal delegato di P. S. Caporali un apparecchio radiotelegrafico, costruito e adoperato clandestinamente.

Al commissariato del Testaccio giungevano da vari giorni denuncie, in cui si accusava il tipografo Penacchi d'intercettare le comunicazioni radiotelegrafiche del governo.

In seguito a ciò il delegato Caporali si recò sul luogo, trovò effettivamente l'apparecchio e lo sequestrò. Indi dichiarò in arresto il tipografo.

A custodire l'apparecchio furono lasciati due agenti. Il cav. Mazzoni, primo segretario al Ministero delle poste e telegrafi, recatosi sul luogo, constatò che si trattava di una piccola stazione radiotelegrafica, la quale se aveva una scarsa potenza di trasmissione, poteva tuttavia considerarsi come una buona stazione ricevente.

E' da notare, dice il «Giornale d'Italia», che la stazione era distante appena un chilometro dall'istituto superiore delle poste e telegrafi, munito di stazione radiotelegrafica. E' stato poi accertato che il Penacchi aveva costruito da sè solo l'apparecchio e che egli annotava in un incarto apposito, su moduli a stampa, le comunicazioni radiotelegrafiche che era in grado di raccogliere.

Il Penacchi era sopraintendente al riparto dattilografo della tipografia della Camera, ebbe sempre ottima condotta. Nelle ultime elezioni comunali fu uno dei candidati trombati della lista socialista.

La nuova Banca Italiana per lo sconto

ROMA, 8. — Si annunzia per il corrente mese la convocazione degli azionisti della Bancaria di Milano e del Credito Provinciale, i quali dovranno votare la fusione dei due Istituti bancari con il nuovo Istituto che prenderà il titolo di «Banca Italiana per lo sconto», della quale sarà presidente il senatore Guglielmo Marconi. Il nuovo Istituto bancario avrà un capitale di ottanta milioni di lire italiane.

L'on. Giolitti sotto i Portici di Po

ROMA, 8. — La *Tribuna* ha da Torino:

«Ieri fece una breve visita a Torino l'on. Giolitti, proveniente da Cavour. Egli è ripartito ieri stesso per la sua tranquilla dimora. L'on. Giolitti ha passeggiato nel pomeriggio sotto i portici, accompagnato dagli sguardi dei passanti».

Una interrogazione sulla violazione
delle norme per il pane unico

ROMA, 8. — L'on. Gallenga ha presentato ai ministri dell'interno e dell'agricoltura una interrogazione intorno all'aperta violazione delle norme stabilite per il pane unico fatta da alberghi e da altri pubblici esercizi, con deplorevole offesa delle disposizioni di legge e specialmente degli interessi della povera gente.

Il nuovo presidente della Corte dei conti

ROMA, 8. — Si fanno i nomi dei candidati alla presidenza della Corte dei Conti che verrà prossimamente lasciato dal senatore di Broglio. Oggi un giornale accenna a quelli dell'on. Tedesco, dell'on. Finocchiaro-Aprile e del senatore Tami vostro comprovinciale.

Sembra che le maggiori probabilità siano per quest'ultimo.

Il bollettino delle 23
L'accanita offensiva francese

PARIGI, 8. — *Il comunicato ufficiale delle ore ventitre dice:*

«Malgrado il persistente cattivo tempo avemmo nuovi successi tra la Mosa e la Mosella. Nella notte dal sette all'otto e nella giornata dell'otto a Eparges un attacco notturno ci permise di fare un nuovo passo in avanti. Mantenemmo i nostri progressi malgrado tre violenti contrattacchi, contammo sul terreno oltre mille cadaveri tedeschi.

«Più a sud del bosco di Mortwille in una vivace azione di fanteria distruggemmo una compagnia tedesca di cui son rimasti superstiti soltanto dieci uomini che furono fatti da noi prigionieri.

«Nel bosco di Ailly prendemmo nuove trincee; respingemmo due contrattacchi nel Bosco di Montmare (nord di Flirey) *prendemmo piede nelle organizzazioni difensive del nemico e vi ci mantenemmo malgrado gli sforzi che esso fece per riconquistare.* (Stefani)

«A nord ovest di questo bosco a Pennes un pallone frenato tedesco ebbe il cavo tagliato da un nostro proiettile e andò alla deriva nelle nostre linee verso sud est.

«In riassunto le ricognizioni offensive e gli attacchi da noi effettuati dal quattro aprile tra la Mosa e a Mosella ci dettero finora i seguenti risultati: Primo Sul fronte nord est di Verdun guadagnammo su un fronte di venti chilometri di lunghezza da uno a tre chilometri di profondità, occupammo le alture dominanti del corso dell'Orne, prendemmo i villaggi di Cussainville e Fromezey.

Secondo. — *Sugi Hauts de Meuse ad Eparges riconquistammo quasi la totalità della forte posizione tenuta dal nemico sull'altipiano dominante Combres e conservammo il terreno guadagnato, malgrado i numerosi contrattacchi estremamente violenti.*

Terzo. — *Più a sud verso Saint Mihiel ci impadronimmo di tutta la parte sud ovest del Bosco di Aailly ove i tedeschi erano fortemente stabiliti e che non poterono riprendere malgrado i ripetuti contrattacchi.*

Quarto. — *Nella Woevre meridionale fra il bosco di Montmare e il bosco La Retre riconquistammo su di un fronte da sette ad otto chilometri di lunghezza tre chilometri di profondità e prendemmo al nemico villaggi di Fey e Hage e di Regniwille.*

«In tutti i punti i tedeschi subirono perdite formidabili di cui il numero dei cadaveri trovato a Eparges permette di apprezzare l'importanza.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di 110.45.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Fondata l'anno 1873 **Banca di Udine** 42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 marzo 1915

ATTIVO

Cassa		L. 71.124.85
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 2,485,615.20	
b Prestiti cambiari	» 3,020,417.14	5.842,777,25
c id. per incasso	» 336,744.91	
Effetti in corso d'esazione		» 11.946.89
Conti Correnti garantiti		» 862,884,12
Conti correnti speciali		» 280,986.11
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 95.189,87
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2 254,295.04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 3.156,188,52
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
		L. 12.615,392.65
Titoli in deposito: a a Custodia	» 1,606,474.52	
b a Garanzia di operazioni	» 2,897,574.50	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	4,728,049.02
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		» 96,193.97
		L. 17.439,635 64

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 453,331.70
	L. 1,500,331.70

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5.673,937,31	6,419,787.07
b Conti corr. liberi	» 745,849,76	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 2,482.613,74
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 952,451,58
Conti Correnti speciali		» 330,876,51
Riporti passivi		» 751.000,=
Assegni in circolazione		» 12.173,10
Dividendi da pagare		» 6,799 —
Creditori diversi		» 70.608.49
		L. 12,526.641,19
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 1,606,474.52	
b a Garanzia di operazioni	» 2,897.574.50	4,728,049,02
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 184,945,43
		17,439,635.64

Udine, 31 marzo 1915.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali

Accorda **Sovvenzioni** su:
a) sete greggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito

Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende valute e **divise Estere**.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.

Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

La Reclame è l'anima del commercio